



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR

9.3

Grono

- Grono

la stesura

03.94/pir

Poscritti

 rilevato

v -n X/ XX/ XX

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Il villaggio citato con il nome attuale già nel 1219, appare attestato successivamente come Agriun (1439) e Agrono (1521). Il toponimo si vuole rimandi ad akarono = 'acereta' voce celtica che attesterebbe la frequentazione del sito da parte di tale ceppo etnico.

Nel 1910 venne rinvenuta una moneta dell'epoca di Carlo Magno.

In età medievale vi dominarono i De Sacco della quale famiglia rimane la Torre Fiorenzana (E 0.3.14). Ma tale famiglia fu importante anche nei secoli successivi come dimostra la Casa De Sacco di origine seicentesca e abitata da un membro della famiglia anche nel secolo successivo (E 1.1.2) e in quel secolo rinnovata. Comune con propri statuti già nel XV secolo e forse ancora prima, Grono faceva parte del Vicariato Inferiore di cui formava la terza Squadra con S. Vittore e Roveredo, con i quali possedeva terreni in comune.

Per quanto riguarda l'aspetto ecclesiastico, non si conosce la data esatta nella quale Grono si svincolò dalla subordinazione alla parrocchia di S. Vittore. Se non formalmente, di fatto, verso la metà del XVI secolo pare avesse già status di parrocchia autonoma. Dal 1684 al 1937 la cura delle anime rimase affidata ai cappuccini.

La chiesa parrocchiale di S. Clemente (E 0.2.12) esisteva già all'inizio del XIII secolo. La cappella dei SS. Rocco e Sebastiano (E 1.1.1), riconducibile nella sua forma attuale all'inizio del XVII secolo, aveva inglobato parte della vecchia cappella dedicata a S. Bernardino la quale non poteva essere di data anteriore al 1444, anno della morte del Santo.

Posto sulla riva sinistra della Calancasca nel punto in cui questa si immette nella Moesa, il villaggio sorge dove la Val Calanca si unisce alla Mesolcina, lungo la strada Roveredo-Mesocco. Il momento centrale dell'insediamento è

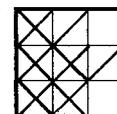
./.

Qualificazione

Termine di confronto

- città
- villaggio
- borgo
- frazione (Weiler)
- villaggio urbanizzato
- caso particolare

qualità della situazione
 qualità spaziali
 qualità storico-architettoniche
 ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Posto immediatamente a nord dello sbocco della valle Calanca nella Mesolcina, nel villaggio esiste una torre ancora integra, dimora medievale dei von Sax. Modeste qualità situazionali con i nuclei facenti prevalentemente riferimento al piano in un contesto naturale senza particolari qualità.

Buone qualità spaziali grazie soprattutto alla sequenza lungo strada di due vuoti configuratisi tra XVI e XIX secolo con la medievale cappella di S. Bernardino come cardine tra i due ambienti e in gran parte contribuente alla loro configurazione spaziale - particolarmente affascinante il disegno ovale della Piazza S. Bernardino - e grazie alla continuità dell'edificazione di prestigio lungo strada, prima in un allineamento di edifici della fine del secolo XIX, e quindi in una lenta sequenza di edifici tra fine Ottocento e

./.



Poscritti

rappresentato da due piazze (G 1.1) definite perlopiù da edifici di prestigio, pubblici e privati, dei secoli XVII-XIX, che hanno come cardine la cappella dei SS. Rocco e Sebastiano: a est la Piazza Centrale, a ovest la Piazza San Bernardino. A questa edificazione fa sèguito verso est uno sviluppo lungo strada dell'epoca a cavallo di '800 e '900 (P 2) e quindi una lenta cadenza di ville dell'inizio di questo secolo (I-Or VI).

A netta caratterizzazione rurale e con orientamento opposto all'edificazione lungo strada delle piazze, a valle dell'edificazione di prestigio è il quartiere Motta (P 1): edifici utilitari e abitativi rigorosamente orientati parallelamente all'andamento del pendio. Un'edificazione modesta dove notevoli sono i segni della trasformazione della sostanza originaria e i cambiamenti di destinazione di numerosi edifici da utilitari a abitativi.

Spazialmente appartiene a Grono anche Nadro (G 0.4), politicamente è frazione di Castaneda. La sua posizione sul pendio a solatio permette un rapporto a vista con tutto l'insediamento di Grono.

La Carta Siegfried del 1875 propone un definizione della Piazza Centrale molto più rigorosa di quanto sia attualmente. Dal suo lato a monte prendeva avvio il collegamento principale con Nadro. Oggi il percorso principale per Nadro si dirama invece dalla strada di attraversamento in corrispondenza del nucleo con la Torre Fiorenzana (G 0.3). Nella parte est dell'insediamento la via di attraversamento aveva un andamento sinuoso mentre oggi si svolge come asse rettilineo. Il pendio di sfondo all'edificazione lungo strada (I-De I), con l'eccezione di spazi occupati da qualche raro edificio, era completamente impiantato a vite.

Le due piazze in sequenza lungo strada (G 1.1) sono individuate dal forte restringimento in corrispondenza del fianco della cappella che non permette il transito di più di un mezzo per volta. Fronte e retro dell'edificio ecclesiastico hanno determinante funzione di chiusura spaziale dei vuoti. Più ampia e definita da edifici più rappresentativi la Piazza Centrale, più raccolto e più intimo lo spazio della Piazza S. Bernardino in cui domina decisamente la fronte della chiesa, elemento visivo fondamentale per l'impronta spaziale di

./.

Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)

inizio Novecento; un certo valore anche per il chiaro contrasto tra l'edificazione di prestigio lungo i due ampliamenti stradali a vuoto coi lati lunghi verso strada e l'edificazione rurale di Motta orientata in maniera trasversale lungo percorsi ortogonali alla strada di attraversamento. Spazialmente rilevante la sequenza di edifici di prestigio - chiesa parrocchiale, ex canonica, casa comunale - sulla medesima linea di pendio.

Certe qualità storico architettoniche in singoli edifici, primi fra tutti quelli ecclesiastici risalenti all'epoca medievale e in alcuni edifici privati particolarmente rappresentativi dell'edificazione signorile dei secoli dal XVI al XIX, nonché grazie all'edificazione lungo strada prima compatta e quindi puntiforme tra fine Ottocento e inizio Novecento.

Poscritti

questo vuoto e che cattura la vista già da distanza in accesso all'insediamento, ponendosi come bersaglio ottico privilegiato.

In arrivo da ovest l'ingresso nel vuoto offre una definizione ovale di grande fascino e intimità così da rappresentare un improvviso e sorprendente evento spaziale. La strada scompare e lo spazio definito dagli edifici diventa piazza o, alle estremità, stretto passaggio. E anche i collegamenti verso nord e verso sud sono piuttosto delle strette feritoie che ampie aperture. Il collegamento con lo spazio a nord si ha, peraltro, attraverso un basso e stretto passaggio sotarco (1.1.6) ulteriormente ridotto da scale esterne. Il fascino della piazza è accresciuto - lungi dal connotarsi come fatto negativo - dalla varietà dei colori degli edifici che inserisce un tono quasi gioioso.

Il restringimento oltre che determinare la divisione rappresenta anche un collegamento visivo prezioso tra i due vuoti che privilegia lo sguardo prospettico a distanza e il senso di intimità spaziale.

Nella Piazza Centrale, più ampia, e anch'essa spazialmente preziosa dominano la Casa De Sacco (E .1.1.2), un edificio di origine seicentesca e l'Hôtel Calancasca (1.1.3) edificio particolarmente rappresentativo dell'edificazione borghese della metà del secolo scorso; ma altri sono gli edifici realizzati tra XVII e XIX secolo che definiscono i due vuoti. In entrambi i vuoti, al piano terra di alcuni edifici sono state ampliate aperture per le esigenze degli esercizi commerciali o è stato inserito qualche nuovo elemento di facciata. Unico elemento decisamente perturbante sullo sfondo della piazza centrale è un corpo aggiunto a un edificio seicentesco (1.1.8), non solo e non tanto per i dettagli architettonici, quanto perché limita fortemente la vista su un edificio di prestigio alle sue spalle e, soprattutto, lo spaziere dello sguardo sulla prosecuzione edilizia lungo strada verso est (P 2). Fondamentale è questa possibilità di lettura dell'edificazione per ampio tratto grazie alla disposizione degli edifici lungo strada che impone una decisa e obbligata direzionalità allo sguardo. Per tale motivo disturba in entrata da ovest l'edificazione che sposta il peso in senso trasversale a quello lungo strada e soprattutto verso il pendio (0.0.37), quasi traendo in inganno quanto a peso dell'insediamento che, in realtà non verte su quel lato. Risulta, pertanto, come defraudata della funzione di emergenza marcante l'accesso a Grono, un edificio signorile con copertura a piramide (E 0.0.35). Singolare la variazione degli elementi da facciata a facciata. Occupa l'angolo di diramazione dalla strada cantonale di un percorso asfaltato di collegamento con S. Girolamo (0.0.46) con la cappella omonima (E 0.0.45), e con questo piccolo aggregato stabilisce un chiaro rapporto tramite il percorso.

E' spazialmente interessante come i lati di due edifici che dalla piazza di S. Bernardino danno l'ingresso a Motta si accostano in modo da creare uno stretto passaggio quasi a imbuto che inquadra metà di un vecchio edificio utilitario in pietra a vista di grande volume. Tale accesso angusto sottolinea lo stacco tipologico, di destinazione e spaziale tra le due parti. In Motta domina una modesta edificazione rurale soprattutto abitativa, con andamento rigorosamente trasversale a quella sulla strada cantonale. Il giustapporsi a schiera di diversi volumi esalta tale orientamento. Accanto ai pur numerosi tipi di edifici rurali conservati allo stato originario - notevole qualche elemento utilitario in pietra a vista di grandi dimensioni - altrettanto presenti sono le modificazioni degli edifici abitativi da una tipologia rurale a una piccola borghese, e di edifici utilitari a abitativi. Accanto ai vecchi

./.

Poscritti

muri ad altezza d'uomo di recinzione a orti trascurati, nuovi muretti cingono spazi privati anch'essi caratterizzati alla maniera piccolo borghese.

Nelle trasformazioni domina l'applicazione di intonaci grossolani a rinzaffo degli originari muri in rasa pietra o a secco - tipi ancora presenti - l'aggiunta di balconcini, l'artificiale evidenziamento dei conci, la realizzazione di aperture molto ampie, di nuove coperture che si riconoscono per la diversa pendenza delle falde rispetto a quelli originari.

Non mancano nuovi inserimenti i cui peggiori esempi sono proprio quelli che non rispettano l'orientamento degli edifici originari con i lati lunghi paralleli al pendio. Tutte le strade interne a Motta sono asfaltate. Rimangono in terra i passaggi alle singole case.

Un bel movimento inserisce nell'edificazione il percorso che dalla Casa de Sacco va verso sud ponendosi come limite dell'edificazione di Motta. Una biforcazione, marcata da una cabina di trasformazione elettrica dei primi decenni del secolo, assume un preciso significato spaziale segnalando un deciso cambiamento dell'orientamento ponendosi gli edifici (0.0.31) quasi generalmente trasversal-

mente a quelli di Motta. All'interno di uno spazio prativo emerge un tipo raro ed arcaico di edificio misto abitativo utilitario con scale esterna per il primo piano e comignolo di antica fattura (E 0.0.30). Anche l'inserimento in uno spazio verde conferisce all'emergenza carattere di sopravvivenza.

L'edificazione lungo strada, verso nord est (P 2) si continua, con l'interruzione dell'incunarsi di uno spazio prativo sul lato a monte (I-De I) con uno sviluppo di edifici abitativi quasi sempre di prestigio del secolo XIX, in alcuni casi di notevoli dimensioni - fino a sette assi - soprattutto lungo il lato a monte della strada. Si tratta di edifici a tre-quattro piani spesso individuati da modanature. Hanno qualche volta lo zoccolo bugnato scanalato e hanno in alcuni casi falsi frontoni. Le coperture sono a quattro falde, alcune rifatte in tegole, altre ancora in piode. Pur ponendosi su un livello superiore, al di fuori dell'insieme lungo strada, la casa comunale (E 0.0.16) stabilisce con i suoi cinque assi e tre piani, un forte rapporto a vista con tale edificazione e spaziale in quanto raggiunge la strada con una solenne scalinata.

L'allineamento lungo strada si continua in uscita dall'insediamento (I-Or VI) sul lato a valle, con il disporsi molto lento e cadenzato di alcuni edifici abitativi dell'inizio del secolo (0.0.41) anch'essi con certi tratti di prestigio che annunciano l'accesso a Grono da quel lato. La regolarità della cadenza fa pensare a un piano di lottizzazione. Sono diversi per altezza, per numero di piani, per tipo di copertura, per volume. Nell'allineamento si intromette un edificio abitativo recentissimo realizzato con la muratura esterna in blocchetti di cemento a vista che gli conferiscono l'aspetto di edificio industriale (0.0.42) determinando un'interruzione stilistica. A valle dell'allineamento, una fascia prativa sulla quale si è avuto uno sviluppo abbastanza lento di nuove costruzioni - villette a schiera, e qualche capannone deposito - funge ancora da cuscinetto tra l'edificazione lungo strada e l'addensamento edilizio più a valle di nuove villette, capannoni industriali case abitative uni e plurifamiliari (I-De VII).

Il pendio (I-De I) fornisce uno sfondo che, già in epoca medievale era popolato con almeno due piccoli nuclei: il complesso ecclesiastico (G 0.2) e, più a

./.

Poscritti

valle il borgo con la torre Fiorenzana (G 0.3). A questi nuclei isolati sul pendio si aggiunse successivamente la canonica (E 0.0.17) e verso la fine del secolo scorso, la Casa Comunale (E 0.0.16).

L'insediarsi in questo pendio negli ultimi dieci anni di numerosi edifici abitativi unifamiliari (0.0.22/0.0.24), oltre a impoverire il contesto naturale di sfondo all'edificazione, ha inserito un elemento di disturbo con l'intromissione di volumi nella sequenza in pendio di edifici di prestigio; da monte verso valle: la chiesa parrocchiale (E 0.2.12), la ex canonica (E 0.0.17), la Casa Comunale (E 0.0.16). Al livello dei binari della ferrovia, un edificio di un certo prestigio, sede dell'Organizzazione Cristiano Sociale (E 0.0.28) degli anni '20 si inserisce idealmente sulla stessa linea anche se l'allineamento lungo strada (P 2) lo estranea dalle altre emergenze di prestigio allineate in pendio. E' un grande edificio che nei lati sud ed est ha una bellissima balconata retta su colonne con capitelli corinzi.

Particolarmente forte è l'interferenza tra chiesa e casa parrocchiale esercitata da tre moduli uguali uniti tra loro (0.0.24), case a un piano, più sottotetto, che si pongono proprio sotto la chiesa, in particolare sotto l'ossario.

La ex canonica (E 0.0.17) a due piani con una torretta a vela sulla copertura a piramide è collegata con la chiesa mediante una scalinata, parte di un percorso gradinato che attraversa il pendio e giunge fino a Nadro (G 0.4), incrociandosi col percorso (0.2.13) che attraversa l'area della chiesa. Dipendenza utilitaria della ex canonica è una sopravvivenza rurale a due piani coperta a un solo spiovente poggiante su pilastri in rasa pietra. Il piano terra è un loggiato aperto da archi ribassati intonacati a rasa pietra, mentre il resto è tutto in pietra a vista.

Il tessuto edilizio in pendio a monte della strada di attraversamento dell'insediamento (P 3) si caratterizza per la presenza di un'edificazione molto lenta concentrata fondamentalmente su un ampio percorso asfaltato in pendio che lo attraversa completamente, definito da edifici e bassi muretti (3.0.9). Questo ed un altro ramo edilizio lungo un percorso che si dirama ad arco da quello principale salendo il pendio, forniscono i limiti dell'insieme. Su questo secondo ramo, la bassa edificazione che rimanda probabilmente agli inizi o a prima del secolo XIX, si pone preferenzialmente a schiera assecondando la pendenza e la curva del percorso. La parte centrale dell'insieme racchiusa tra i due rami edificati è occupato in gran parte da un'area a parco, in parte cintata.

Con questo insieme confina un'area (I-De II) quasi sfogo rurale dell'edificazione lungo strada (G 1.1) con la quale esiste una continuità per mezzo di un percorso che prende avvio dalla Piazza di S. Bernardino in un passaggio sottarco (1.1.6) e sale il pendio attraversando un altro passaggio sottarco (0.0.6) determinato dal giustapporsi di due bassi corpi con scale esterne similmente a quanto avviene nella Piazza a valle.

Il percorso doveva avere un tempo un'importanza assai maggiore di oggi; tocca infatti due edifici fortemente rappresentativi dell'edificazione signorile settecentesca: La Ca' Rossa, Palazzo Togni (E 0.0.25) e un altro edificio con minori tratti di signorilità (E 0.0.26) ma comunque di notevole imponenza che si orienta verso sud est, un po' sfasato rispetto alla strada, in modo da volgersi verso la facciata del Palazzo Togni.

Rispondente a un modulo tipico dettato dall'esigenza della sottolineatura di prestigio, il complesso religioso (G 0.2) occupa la terrazza più alta



Poscritti

dell'insediamento con la chiesa parrocchiale di S. Clemente. Solo Nadro (G 0.4) occupa una posizione più elevata sullo stesso pendio.

Dal sagrato prende avvio verso sud ovest un vialetto (0.2.13) definito rigidamente da muretti a secco coperti dall'edera e terminante con un arco che si pone come accesso all'area della chiesa provenendo dal sentiero ad ampi gradini in acciottolato irregolare, tutto definito da muri a secco che si continua verso nord in direzione di Nadro. All'interno e all'esterno dell'arco due edicole votive fanno pensare a stazioni di una Via Crucis anche se i soggetti a mosaico realizzati in epoca successiva alle edicole non rimandano ai temi della Passione.

Sulla diramazione della strada per Verdabbio, la medievale Torre Fiorenzana (E 0.3.14) domina un minuscolo borgo di pochi edifici abitativi e utilitari coperti a due falde quasi completamente circoscritto da un muro e all'interno del quale si rilevano dettagli architettonici che rimandano al Medioevo (G 0.3).

Determinante a caratterizzare Nadro (G 0.4) è la sua posizione in una radura, nel punto meglio esposto al sole, a monte di un pendio vignato e con alle spalle il bosco (I-De XI). Tale posizione favorisce il rapporto a vista con tutto l'insediamento e una vista panoramica sulla valle. L'insieme un tempo esclusivamente rurale, oggi ancora con qualche sopravvivenza rurale, ha acquisito carattere residenziale grazie anche alla favorevole posizione.

Tra i due insiemi lungo strada (P 1/P 2) si incunea da valle un'area con edifici disomogenei quanto a tipi edilizi, alle funzioni, alle epoche di realizzazione - domina comunque la caratterizzazione di inizio secolo - intorno a uno spazio in leggero pendio prativo con parti a frutteto (I-De III). Arretrato rispetto alla strada, ma comunque determinante un forte accento su di essa, così da porsi come mediazione tra sequenza di piazze lungo strada (G 1.1) e allineamento lungo strada della fine dell'Ottocento (P 2) è collocato un bar ristorante (0.0.33), un edificio a otto assi di aperture probabilmente dell'inizio del secolo, a due piani e mezzo. Tra edificio e strada si interpone un bell'allineamento di alberi. Ad esso si accosta un volume tozzo, a un piano a copertura piana, della Banca Cantonale e uno retrostante, con dettagli e colori appariscenti, a notevole sviluppo verticale (0.0.34), probabilmente trasformazione di edifici preesistenti.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- Per evitare che venga sminuito il valore spaziale e storico architettonico dell'insediamento bisogna evitare assolutamente le ristrutturazioni poco curate nella sequenza lungo strada delle due piazze (G 1.1) e il riempimento degli spazi interposti alla lenta edificazione lungo strada del XIX secolo (P 2) e in I-Or VI.
- Eventuali nuove edificazioni nella parte meridionale non dovrebbero sconfinare dalle aree già occupate immediatamente accanto ai binari della ferrovia.
- Il nucleo a edificazione molto lenta (P 3) non deve essere riempito, per consentire il riconoscimento della struttura così come si è configurata.

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Piazze lungo strada con edifici di prestigio, e quartiere rurale a sud con gli edifici orientati trasversalmente a quelli lungo strada; secc. XVI-XIX	B X / X B	39-42,44- 52,55-57, 59,69-76
G	1.1	Piazza S. Bernardino e Piazza Centrale, centro storico dell'insediamento con gli edifici di maggior prestigio; secc. XVI e successivi	AB X X X A	39-42,44- 52,55-57, 59,69
P	2	Allineamento lungo strada di edifici abitativi signorili fine secolo XIX	A X / X A	8,61,65, 80,82
P	3	Edificazione prevalentemente abitativa lungo due percorsi in pendio divaricantisi, ampia superficie centrale a parco	AB / / / A	1,19,20, 23-25,30
G	0.2	Insieme con la chiesa parrocchiale, in posizione dominante sul pendio	A / X X A	7,9,11- 16,31
G	0.3	Borgo medievale con la torre Fiorenzana	AB / X X A	2-4,81
G	0.4	Nadro, nucleo rurale in pendio; frazione del comune di Castaneda	B / / B	31-33,60,65
I-De	I	Pendio vignato e a prato con forti terrazzamenti e muretti di parcellizzazione in pietra a vista	a X a	6-9,11,18, 21,22
I-De	II	Area a vigna, in parte cintata, di stacco tra insiemi edilizi, retroterra rurale dell'insieme lungo strada	ab X a	26,27,29, 30,53,67
I-De	III	Area prativa e in parte a frutteto con la stazione e edifici diversi per dimensioni, epoca e destinazione	ab X a	57,58,62-66
I-De	IV	Area prativa con parti vignate, in parte edificata	ab X a	38-41,43,68
I-De	V	Area prativa di stacco tra insieme lungo strada e area sovraedificata	ab X a	85
I-Or	VI	Lenta cadenza lungo strada di edifici abitativi con tratti di prestigio; fine sec. XIX-inizio XX	ab X a	82-84
I-Or	VII	Area in parte prativa occupata da capannoni industriali e edifici abitativi uni- e plurifamiliari	b b	5
I-De	VIII	Alta riva della Calancasca e area prativa in lieve pendio a nuova edificazione di villette e edifici artigianali	ab X a	

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
I-Or	IX	Area in pendio a nuova edificazione di villette, capannoni, rimesse	b /b	5,81
I-De	X	Area prativa con macchie d'alberi e muretti di recinzione a secco, ineditata	ab X a	34-38
I-De	XI	Ripidissimo pendio boscoso e a vigna, primo piano e sfondo a Nadro	ab X a	7,16,32, 60,65
I-Or	XII	Gola della Moesa	a X a	
E	1.1.1	Cappella dei SS. Rocco e Sebastiano, aula rettangolare coperta a capanna, includente la medievale cappella di medievale cappella di S. Bernardino; 1615	X A	42,44-47, 52,56,70
E	1.1.2	Casa De Sacco, edificio signorile a tre piani e cinque assi, intonacato, coperto a piramide in piode; secc. XVII-XVIII	X A	50,55,57,59
	1.1.3	Hote Calancasca, edificio a tre piani e cinque assi, con decorazioni e bugnato scanalato; 1860	o	50,51,56
	1.1.4	Fronti di definizione delle piazze	o	44-52
	1.1.5	Fontane;	o	
	1.1.6	Passaggio sottarco lungo un percorso parallelo all'andamento del pendio;	o	27,28,47,69
	1.1.7	Riattamento inadeguato di un edificio in posizione delicata per la definizione di una piazza	o	41,42,44,48
	1.1.8	Corpo aggiunto a un edificio di prestigio seicentesco; ostacola la continuità visiva di piazza e allineamento di edifici lungo strada	o	50,59
	3.0.9	Modesti edifici ottocenteschi e muretti a definizione di un percorso in pendio	o	24,25
	3.0.10	Edicola votiva	o	
	3.0.11	Casa di cura; seconda metà sec. XX	o	1
E	0.2.12	Chiesa parrocchiale di S. Clemente citata nel 1219; rifacimento nel XVII secolo, e ossario	X A	7,9,11-13, 15,60
	0.2.13	Percorsi in parte acciottolati, in parte in terra, a tratti a gradoni, con edicole votive	o	15,16
		vedi anche 3.0.13		

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
E	0.3.14	Torre Fiorenzana, in pietra a vista, a cinque piani, dimora medievale della famiglia De Sacco; documentata nel 1286.	XIA	2,3,81
	0.4.15	Casa di Cura	o	
E	0.0.16	Casa comunale e scuola, a tre piani, coperta a quattro falde, con tratti di prestigio; scalinata monumentale che collega con la strada di attraversamento; ultimo quarto del secolo XIX	XIA	21,22,65,79
E	0.0.17	Ex casa parrocchiale con torretta a vela e sopravvivenza utilitaria loggiata di tipologia arcaica, cortile cintato	XIA	17,23,60
	0.0.18	Cimitero	o	10
E	0.0.19	Piccolo complesso abitativo utilitario, il corpo abitativo con decorazioni liberty e orecchioni alle aperture	XIAo	60
	0.0.20	Edificio abitativo coperto a padiglione in piode, a marca di un percorso acciottolato in pendio	o	6,8
	0.0.21	Condominio abitativo a tre piani orientato verso valle, con balconi aggettanti	o	
	0.0.22	Villette unifamiliari recenti tendenti a creare una continuità edilizia lungo il pendio di sfondo e di stacco tra gli insiemi storici	o	6,7,9,18, 21,22,67
	0.0.23	Edifici abitativi del XIX secolo trasformati alla maniera piccolo borghese'	o	16
	0.0.24	Villette modulari a un piano a copertura piana; interferiscono nel rapporto a vista tra la chiesa e gli edifici storici più a valle; 1992	o	9
E	0.0.25	"Casa Rossa", Palazzo Togni, oggi Centro Culturale; 2 piani e mezzo alti, zoccolo bugnato, copertura a piramide; 1721	XIA	26,68
E	0.0.26	Edificio signorile con piccola area cintata, a tre piani, coperto padiglione, decorazioni anni '20 nel sottogronda; secolo XVIII	XIA	26,27,53
	0.0.27	Antica 'Stalla dei cavalli', raro edificio utilitario in pietra a vista con quattro lati indifferenziati a falso frontone	o	54

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo				Foto-No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante	
E	0.0.28	Ufficio Cristiano Sociale, edificio con caratteristiche di villa, con loggiato retto da colonne con capitelli corinzi; 1914			XIA		63,65
E	0.0.29	Stazione e binari della ferrovia della Mesolcina, ponte in pietra sulla Calancasca; circa 1907; linea dismessa nel 1973			XIA		
E	0.0.30	Edificio rurale abitativo utilitario, muratura a rasapietra, due piani e mezzo, balconata in legno inserita in un prato; tipologia arcaica			XIA		66,77,78
	0.0.31	Edifici utilitari con orientamento opposto a quelli di Mot				o	66,77,78
	0.0.32	Modesto edificio fine '800-inizio '900 a tre piani e tre assi in un piccolo giardino				o	
	0.0.33	Ristorante birreria, edificio a due piani e mezzo e otto assi, coperto a quattro falde e allineamento d'alberi; inizio XX secolo				o	18,62
	0.0.34	Banca Cantonale, a copertura piana e corpo aggiunto al Ristorante Birreria probabilmente su preesistenza				o	62-64
E	0.0.35	Edificio di prestigio a tre piani coperto a piramide, interventi di inizio secolo; a marca di una biforcazione stradale; secolo XVIII			XIA		43
	0.0.36	Area con edifici perturbanti l'accesso con i loro orientamento opposto all'edificazione storica				o	41,42
	0.0.37	Clinica S. Rocco, disturba per l'altezza, per orientamento e per il peso che pone verso il pendio				o	41
	0.0.38	Usego, lato di frontone verso strada occupato da una grande vetrina; sovrverte l'orientamento degli edifici storici in accesso				o	40,42
	0.0.39	Area in parte prativa e in parte in terra battuta, utilizzata a parcheggio				o	
	0.0.40	Recenti condominii, volumi, forme e dettagli in negativo contrasto con gli edifici di prestigio; anni '80				o	
	0.0.41	Lenta cadenza lungo strada di edifici abitativi fine '800-inizio '900 a tre piani				o	83,84



Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.3 Grono

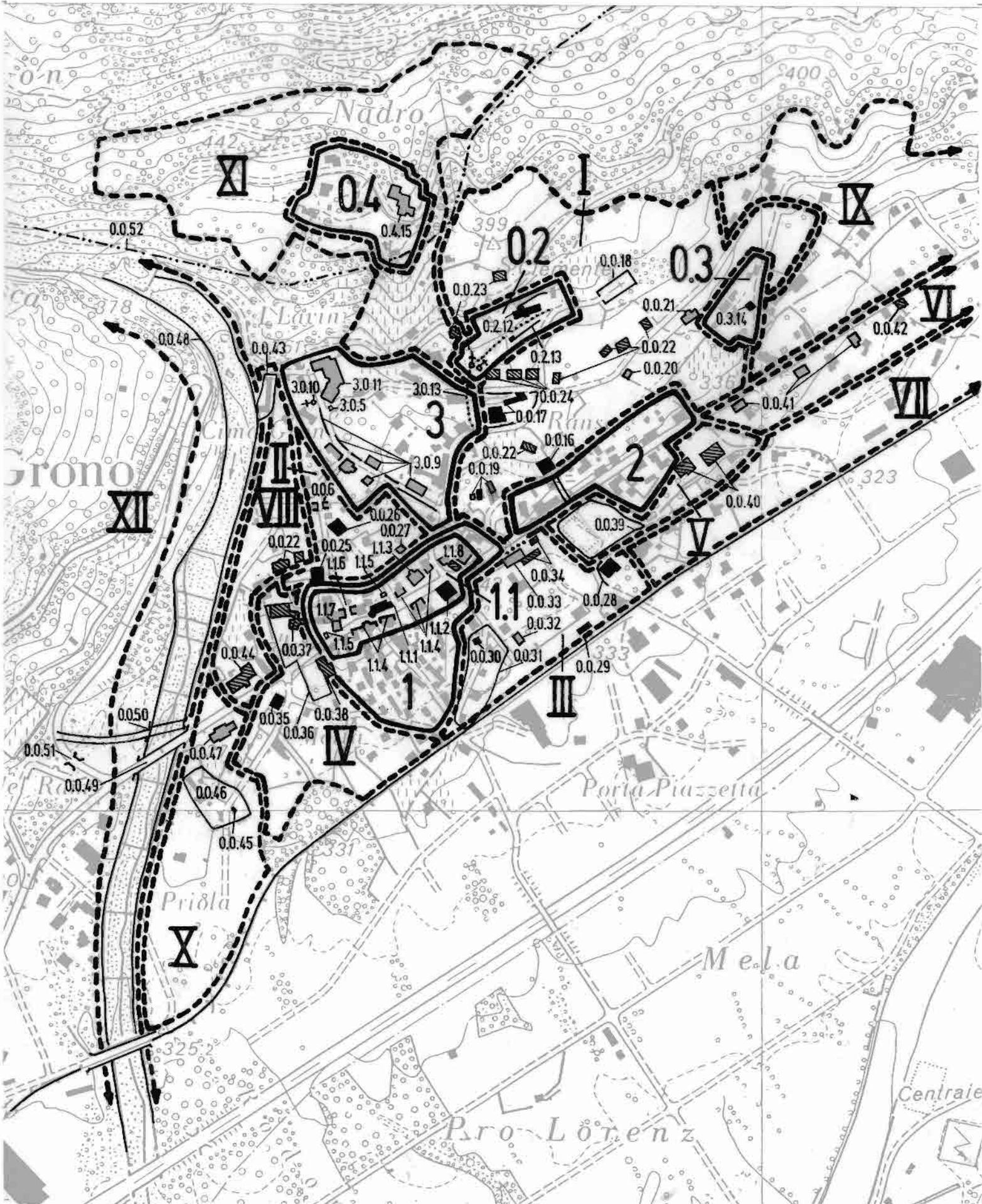
— Grono

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--



Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.3

Grono

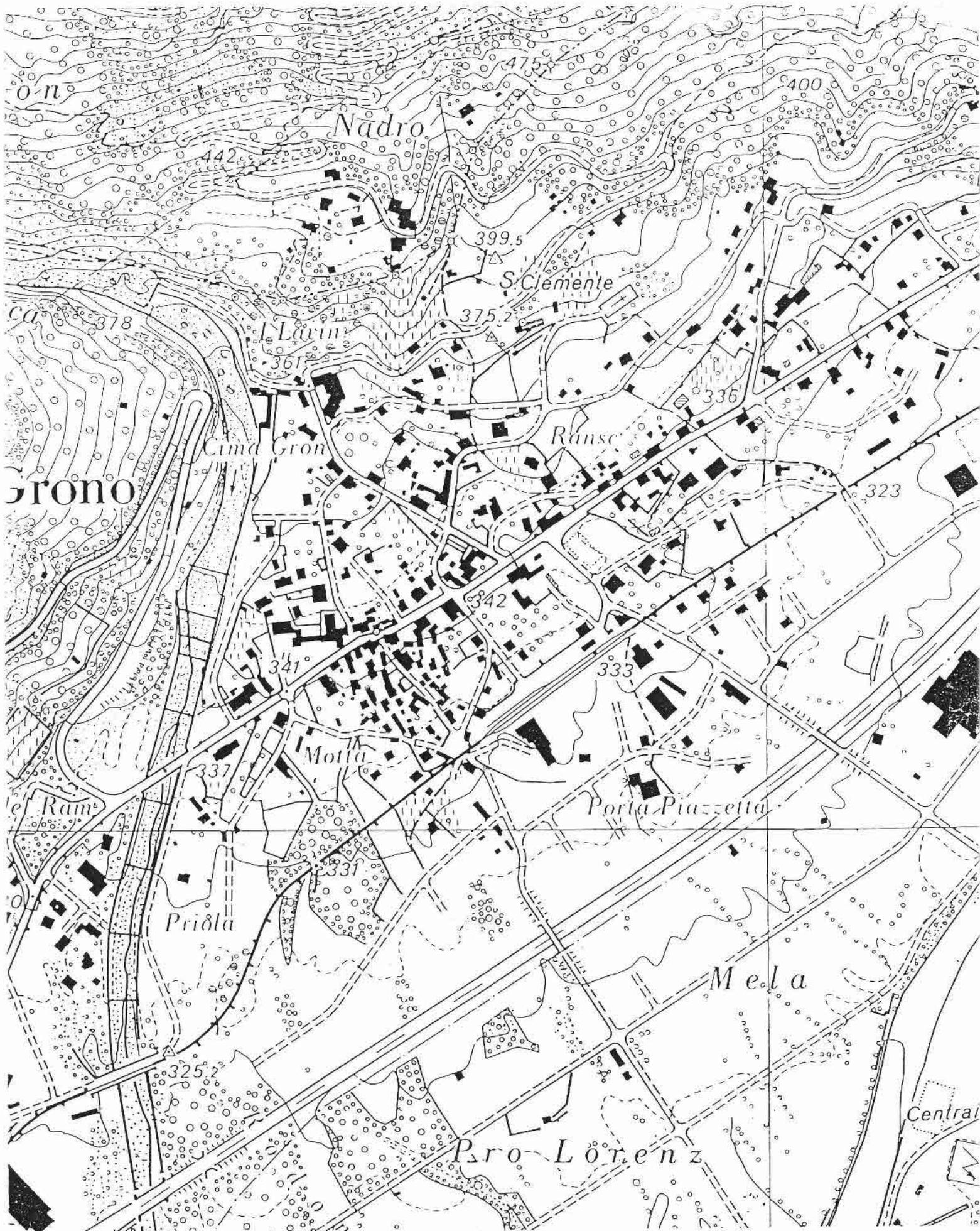
— Grono

1. Stesura

Scala 1:5000

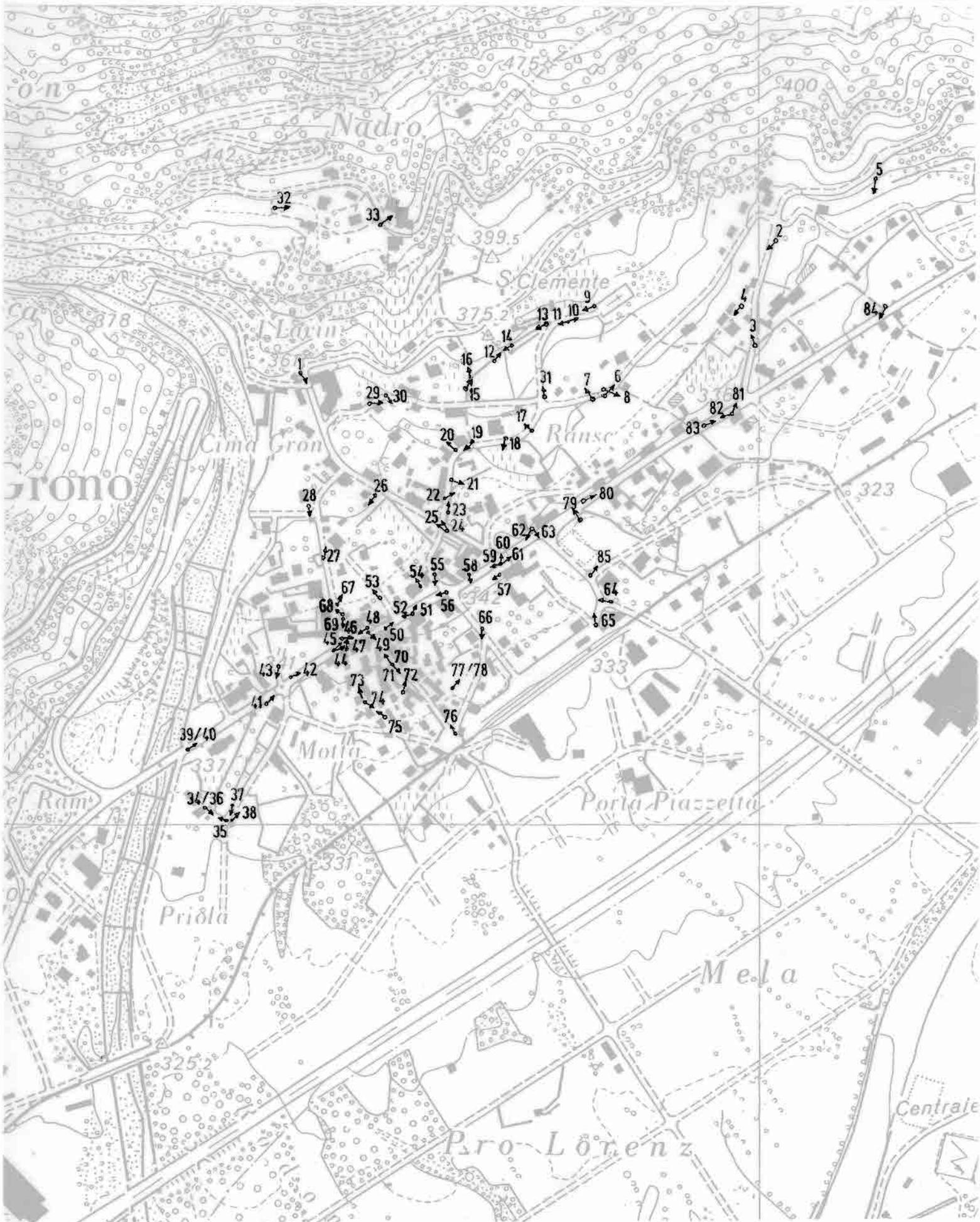
Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--



Poscritti

--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54



55



61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66



72



73



79



85



74



80



75



81



76



82



77



83



78



84



Ct. Distr. Comune

GR 9.3 Grono

Dati

1993

Poscritti

LOCALITA

Grono, con Pont del Ram, San Clemente

Comune

Grono

Distretto

Moësa/Roveredo

Cantone

Grigioni

* visitato, non rilevato ** insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1294

DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	888	Settore 1	1970	47 %	1980	2 %	1990	0 %
Abitanti	1980	831	Settore 2	1970	62 %	1980	46 %	1990	40 %
Abitanti	1970	845	Settore 3	1970	44 %	1980	53 %	1990	60 %

Aumento 1980-90 6,9 % Indice demografico e= 0,99

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 - 1,7 %

Indice

Aumento 1960-70 35,0 %

d'invecchiamento a= 0,73

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B
Grono

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

Grono: Chiesa parrocchiale di San Clemente

Le due piazze in rapporto con la cappella di S. Rocco (cant.)

Torre Fiorenzana

Casa de Sacco (von Sax) (loc.)

Nel DFU

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

905 Grono. Cappella dei SS. Rocco e Sebastiano

1343 Grono. Cappella di San Giorlamo

Ulteriori ordinanze di protezione

/

